

«Ragazzi attenzione, il bus è in ritardo!»

La comunicazione tra gli abitanti del quartiere di Gandria, un piccolo paese appartenente alla città di Lugano sul lago Ceresio, avviene, tra le altre cose, anche grazie a tre gruppi WhatsApp. Il primo è dedicato a tutti gli abitanti.



Dal 2004 Gandria è diventata parte della città di Lugano. Tra le piccole stradine che si snodano attraverso gli edifici del centro storico, le persone si conoscono tutte. Foto: Nora Hesse

Anche se è la prima volta che la si visita, Gandria appare subito come una comunità aperta e vivace. Tra le piccole stradine che si snodano attraverso gli edifici del centro storico, le persone si conoscono tutte e grazie al divieto di circolazione che vige per l'intero quartiere, le automobili vengono lasciate all'ingresso del paese. «Appena si scende dalla macchina ci si imbatte in altre persone», dice Nina Volles che abita lì già da tanti anni. «Dopo poco tempo conosci tutti e questo è molto bello.» È stata lei, più o meno sei anni fa, ad avere avuto l'idea di creare il gruppo WhatsApp «donne gandriesi». «Ogni anno a dicembre, durante il periodo dell'Avvento, coinvolgiamo mamme e bambini per organizzare lavori di gruppo e la cosa più pratica che potessimo fare è stata quella di creare un gruppo WhatsApp», spiega Nina. Da allora mamme e altre gandriesi hanno incominciato a scrivere su questa chat e in poco tempo il gruppo ha iniziato ad essere utilizzato anche per l'organizzazione di altri eventi.

«Buonasera a tutti, qualcuno ha per caso trovato la mia borsa oggi?»

«Non volendo escludere gli uomini è stata in seguito creata una seconda chat in modo che tutti possano rimanere informati su quello che succede in paese.» È nato così il gruppo «Gandria: eventi e notizie», dove gli abitanti si esprimono regolarmente.

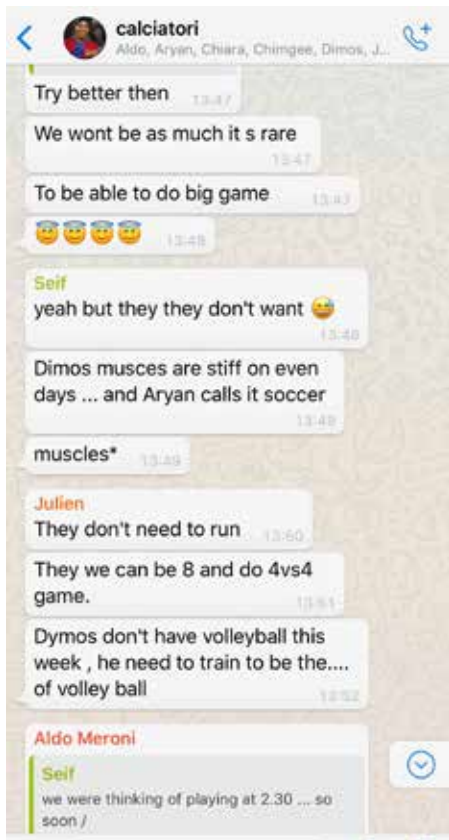
Si scrive un po' di tutto: per chiedere di passare a prendere il bambino a scuola quando si è scaricata la batteria della macchina, per organizzare aperitivi o per avvertire di qualche cena o festa aperta a tutto il paese. I gatti dispersi sono all'ordine del giorno e non sono rari i messaggi di questo tipo: «Buonasera a tutti, qualcuno ha per caso trovato la mia borsa oggi?»

Oltre alla comunicazione ordinaria c'è tanto da scoprire in questo nuovo mezzo di comunicazione. «In questa comunità vivono persone provenienti da tutto il mondo», racconta Nina, che di origine è tedesca e iraniana. «Tutti hanno tanto da raccontare e trovo bellissimo che ci sia

questo rapporto fra gli abitanti. Io personalmente mi sento privilegiata a vivere in un quartiere così diverso e con gente così motivata.» In passato il paese è stato abitato prevalentemente da pescatori e doganieri, mentre oggi circa 200 dei 300 abitanti di Gandria hanno origini diverse. Mongolia, Tunisia, Stati Uniti, Cuba, Colombia, Portogallo, Inghilterra, Francia, Grecia sono solo alcune delle nazioni da cui provengono i nuovi gandriesi. Per questo motivo a Gandria non si parla solo l'italiano, ma anche il francese, il tedesco e tanto l'inglese.

I calciatori

Nell'estate del 2018, in concomitanza con i mondiali di calcio in Russia, un gruppo di dottorandi dell'Università di Lugano ha scoperto che in prossimità del paese si trovava un campo da calcetto ed è così che per facilitare la composizione delle diverse squadre è stato creato il terzo gruppo di WhatsApp, «I calciatori». In questo gruppo, oltre ad organizzarsi per le varie partitelle, si discute del campionato, giocatori sul mer-



A Gandria non si parla solo l'italiano, ma anche il francese, il tedesco e tanto l'inglese. Circa 200 dei 300 abitanti hanno origini diverse: Mongolia, Tunisia, Stati Uniti, Cuba, Colombia, Portogallo, Inghilterra sono solo alcune delle nazioni da cui provengono i nuovi gandriesi. Foto: Nora Hesse

cato ed eventuali tornei a cui partecipare. Dopo l'estate e passati i mondiali in Russia questa chat è diventata anche un mezzo di comunicazione per organizzare cene e aperitivi.

Relazioni istituzionali a Lugano

Dal 2004 Gandria è diventata parte della città di Lugano ed è da allora che i rapporti tra il nuovo quartiere e la città di Lugano si sono intensificati. «L'idea dei gruppi di WhatsApp è sempre apprezzata nella nostra città», dice Ilaria Bignasci, responsabile della comunicazione e delle relazioni istituzionali a Lugano. «Logisticamente non è possibile realizzare un gruppo unico per tutti i 70 000 abitanti della città, ma la comunicazione tramite cellulare rimane la più efficace per mettere in contatto le persone.» La posizione di Lugano è quella di cercare di coordinare al meglio i diversi quartieri facilitando la coesione e il rapporto tra di essi e i propri abitanti, anche tramite l'utilizzo dei cellulari.

«I quartieri nonostante appartengano allo stesso comune mantengono una loro identità», spiega Ilaria Bignasci. «Per noi è importante collegare e integrare questi quartieri all'interno della città di Lugano; anche quelli geograficamente più lontani come ad esempio quello di Val Colla. L'Ufficio dei Quartieri mantiene un filo diretto con tutti questi quartieri. Cerchiamo dei canali di comunicazione basati su nuove tecnologie che possano garantire servizi più accessibili e più trasparenti a tutti i cittadini.» In particolare entro il 2020 il comune di Lugano si doterà di un nuovo sito internet, nel quale gli abitanti potranno trovare più facilmente le informazioni che cercano e nel quale potranno partecipare concretamente nelle discussioni del comune.»

«Infine – conclude Ilaria Bignasci tornando a parlare del quartiere di Gandria – il dialogo tra comune e il quartiere è attivo anche su più fronti. Insieme agli abitanti stiamo lavorando ad un libretto botanico nel quale verrà illustrato il famoso sentiero che collega Castagnola a Gandria.»

Come e quando verrà pubblicato spetterà al comune deciderlo, ma di sicuro i mezzi per farlo non mancheranno. Potrà essere comunicato tramite il sito del comune, o tramite Facebook, Twitter e Instagram o magari tramite un gruppo WhatsApp. Come sappiamo a Gandria ci sono tanti modi per trasmettere informazioni.

Nora Hesse



Nel gruppo chat «Gandria: eventi e notizie» gli abitanti si esprimono regolarmente. Foto: Nora Hesse



Volete leggere di più?

Abbonatevi a «Comune Svizzero» per 90 franchi all'anno (10 edizioni) al link: www.tinyurl.com/SG-ordine